

**Restituiti colori e bellezza dell'opera su Porta San Gennaro**  
Sarà il cuore pulsante delle iniziative culturali della città



**Colori**  
Una madonna con Bambino (sopra) e l'appostato (sotto), due dei particolari tornati ad antico splendore dopo il restauro dell'affresco di Porta San Gennaro

Balbi della Soprintendenza. È il soprintendente Rosca ricorda il ruolo rilevante di controllo sugli interventi di recupero dei monumenti. «Questo di Porta San Gennaro è un modello da seguire — spiega —. Il bando del Comune per la ripulitura dei beni pubblici da graffiti e affissioni abusive apre a tutti, associazioni e privati. La voglia di mettersi al servizio della comunità è ben accetta e l'entusiasmo encomiabile. Ma

**Le visite**

● Negli ultimi due fine settimana del Maggio dei Monumenti l'assessorato alla Cultura del Comune di Napoli ha promosso un itinerario accompagnato da una visita guidata che collega, con il racconto «Sulle tracce di San Gennaro», il Rione Sanità alla porta.

● Si va dalla chiesa di Santa Maria alla Sanità, attraverso il Borgo Vergini, alla Porta San Gennaro, vero focus della visita guidata. Uno scrigno di storie, leggende e vicende storico-artistiche.

**NAPOLI** Un ex voto, per fermare la peste. Un affresco commissionato a Mattia Preti nel 1656, che domina Porta San Gennaro e che è stato restaurato e svelato ieri. Un nuovo auspicio per Napoli perché superi la nuova pandemia nel nome del Santo Patrono. Nel cuore di Napoli, proprio di fronte alla Sanità, cerimonia di presentazione di un recupero che riporta in presenza protagonisti culturali e istituzionali della città, insieme ai mecenati che hanno sostenuto il progetto. C'è il sindaco de Magistris, l'assessore alla Cultura Annamaria Palmieri e Nino Daniele, che l'ha preceduta nell'incarico e che

# Restaurato l'affresco di Preti La Sanità ora guarda al Maggio

ha dato il via all'iniziativa. E, ancora, il soprintendente alle Belle arti Luigi La Rocca e Giampiero Perrella, presidente della IV Municipalità. L'opera sarà cuore pulsante del Maggio dei Monumenti e il recupero, salutato con un applauso dalla gente del quartiere, viene presentato da Alberto Sifola, presidente di Friends of Naples — onlus creata per recuperare fondi per i restauri dei beni culturali della città — e dal suo vice Michele Pontecorvo che è anche presidente Fai Campania. Operatori pubblici e privati hanno lavorato fianco a fianco per ridare vita ad un'opera che era degradata, annerita, illeggibile e dove ora si riconosce sul fondo anche una figura che trascina un appesta-

to e ha un panno bianco davanti alla bocca, una mascherina dell'epoca. In primo piano la Vergine con il Bambino, affiancata da San Gennaro in paramenti vescovili con

l'ampolla di sangue tra le mani e da San Francesco Saverio. In secondo piano Santa Rosalia in abito monacale con una ghirlanda di rose che la incorona. La Vergine e i Santi in-

tercedono per la fine della peste.

Fra i sostenitori del restauro anche Acen. «Abbiamo offerto un contributo economico al restauro del dipinto come segno di amore per la città — sottolinea il presidente Federica Brancaccio, anche a nome di tutti gli imprenditori coinvolti — perché avere cura delle fragili bellezze del nostro territorio significa lasciare un segno tangibile e durevole dell'impegno sociale degli imprenditori. Questa inaugurazione dimostra che si può lavorare insieme, pubblico e privato, nel rispetto delle reciproche prerogative».

L'opera di restauro è stata realizzata grazie al sostegno gratuito di AREN, l'associazione Restauratori Napoletani affiancati da Laura Giusti e Barbara



abbiamo una convenzione con il Comune che prevede da parte nostra un ruolo preciso, per la salvaguardia del bene e la definizione di criteri per procedere alla pulitura».

Infine Alberto Sifola ringrazia gli sponsor — oltre ad Acen, Gianfranco D'Amato, Itanieri Implantistica, Infracoop di Francesco Tuccillo e Thomas Dane Gallery — e già pensa ad un prossimo intervento da sostenere.

Intanto, il culto e la devozione per San Gennaro restano oggetto di una richiesta di riconoscimento e tutela da parte dell'Unesco come patrimonio culturale immateriale dell'umanità. Coordinata dal Laboratorio di urbanistica e pianificazione territoriale della Federico II, l'istanza viene portata avanti con il sostegno della Regione, l'ausilio di artisti e studiosi, coinvolge istituzioni e ha il supporto dell'Icomos Italia, della Fondazione Comunità di San Gennaro e coinvolge enti e chiese in Italia e nel mondo. Il culto di San Gennaro conta 25 milioni di fedeli nel mondo.

**Anna Paola Merone**  
di RIPRODUZIONE RISERVATA



**La vicenda**

● Il progetto di riqualificazione del Lungomare valorizzerà il contesto ambientale e paesaggistico nel rispetto della tutela urbanistica, ambientale e paesaggistica; ripristinare la passeggiata a mare di via Partenope

● L'iniziativa ha risorse per 13 milioni e mezzo, su disponibilità dell'Agenzia di Coesione territoriale

# Restyling del lungomare, esposto del comitato

Il Comune approva il progetto esecutivo. Nappi (Cittadinanza attiva): ci faranno una megapizzeria

**NAPOLI** La riqualificazione del Lungomare è arrivato al progetto esecutivo, tanto che l'intero incurtamento è stato approvato in Comune. L'impianto progettuale (nelle intenzioni di Palazzo San Giacomo) intenderà «valorizzare il contesto ambientale e paesaggistico nel rispetto della tutela urbanistica, ambientale e paesaggistica; ripristinare la passeggiata a mare di via Partenope; recuperare aree da destinare alla viabilità pedonale, ciclabile ed a una mobilità lenta; riqualificare gli spazi pubblici delle strade con la realizzazione di pavimentazione, impianti di illuminazione e servizi adatti al valore

storico e paesaggistico del Lungomare. L'iniziativa ha una posta economica di 13 milioni e mezzo, su disponibilità dell'Agenzia di Coesione territoriale.

Un piano contro il quale si scaglia il comitato Cittadinanza attiva in difesa di Napoli) — che paventa tra le tante iniziative di «valorizzazione» del Lungomare una mega pizze-

**L'allarme**  
Il piano può contare su 13,5 milioni di euro. Chiesto l'intervento del ministero per il Sud

ria a cielo aperto con fondi destinati alla mobilità sostenibile — e che ha già notificato un esposto ad Agenzia di Coesione e ministero per il Sud. «L'amministrazione comunale uscente — afferma Manfredi Nappi, una delle anime del comitato — pare intenzionata a lasciare un ulteriore segno distruttivo della sua gestione con la trasformazione di un tratto del Lungomare in una mega pizzeria a cielo aperto al costo di 13,5 milioni di euro. Il progetto prevede il restringimento della carreggiata, la sostituzione dell'asfalto con il basolato e l'allargamento del marciapiede al posto della pedane dei ri-



storanti. In buona sostanza, si prosciugano i fondi sovramunicipali destinati alla mobilità sostenibile per un progetto di arredo urbano che sottrae spazi destinati al traffico pedonale e veicolare in favore del commercio. La situazione

**Interventi**  
Uno dei rendering che «disegna» il Lungomare

assume tratti tragicomici se si pensa che a seguito della chiusura della Galleria della Vittoria (unica alternativa viabilistica al lungomare), la paralisi del traffico cittadino è stata scongiurata solo grazie al fatto che il Comune non è stato in grado di rispettare il cronoprogramma che prevedeva l'ultimazione dei lavori due anni fa. Con l'atto notificato — conclude Nappi — abbiamo chiesto di destinare quei fondi all'implementazione della flotta autobus che, come ammesso dalla stessa amministrazione comunale, si è ridotta da 700 a 280 veicoli in circolazione».

di RIPRODUZIONE RISERVATA